

Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 5 marzo 2008

V E R B A L E

Il giorno mercoledì **5 marzo 2008** alle ore 16,00 presso la sede della Conferenza dei Sindaci in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è riunita la seduta n. 176 della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale sul seguente odg:

1. Approvazione verbale della seduta precedente (6 febbraio 2008);
2. Diritto di prelazione sulle quote ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale Società ATVO;
3. Piano di Sviluppo Rurale – Asse 4 “Leader”: zonizzazione dell'area ammissibile;
4. Fondo speciale per le spese di investimento (Art. 20, LR n. 39/2001: interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nell'area del Veneto Orientale): attuazione nel primo biennio e modalità di utilizzo risorse anno 2009;
5. Attività della Fondazione Musicale S.Cecilia;
6. Piano di zonizzazione per i servizi associati di Polizia locale;
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i Sindaci (o loro Rappresentanti) ad eccezione dei Comuni di: Concordia Sagittaria e di Musile di Piave. Sono quindi rappresentate n. 18 Amministrazioni comunali.

Sono presenti inoltre:

- Davide Zoggia (Presidente Provincia di Venezia);
- Enza Vio (Assessore all'urbanistica Provincia di Venezia);
- Arch. Sartori, dott. Gabbi e dott. Marziano (Provincia di Venezia);
- Gastone Rabbachin (Presidente ATVO);
- Stefano Cerchier (Direttore ATVO);
- Giancarlo Pegoraro (Direttore VeGAL).

Verbalizza il GAL Venezia Orientale (Giancarlo Pegoraro).

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 16,15 e passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno della seduta.

PRIMO PUNTO: approvazione verbale della seduta del 6 febbraio 2008.

- Bertoncetto: informa che il verbale della seduta precedente (6 febbraio 2008) è stato inviato dal GAL Venezia Orientale per presa visione a tutti i Comuni.
- Beraldo: propone di integrare il secondo punto all'odg, con la sua dichiarazione inerente le decisioni opportune sugli impianti e sulle società.

Il verbale della seduta del 6.2.2008 viene approvato all'unanimità, con l'integrazione proposta.

SECONDO PUNTO: Diritto di prelazione sulle quote ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale Società ATVO.

- Bertoncetto: introduce gli interventi del Presidente di ATVO e della Provincia di Venezia in merito al diritto di prelazione e ricorda la necessità di affrontare l'argomento.

- Zoggia: ringrazia i presenti e presenta l'Ass. Vio, l'Arch. Sartori, il dott. Gabbi - neo dirigente ai trasporti - ed il Segretario generale Marziano. Informa che ieri in Giunta provinciale è stato affrontato l'argomento, anche alla luce degli articoli apparsi sulla stampa e ai contatti avuti con ATVO. Riassume la situazione: la Provincia è socia di ATVO per il 39,9%, i Comuni per il 41%, il resto (circa il 20%) sono soci privati (AGI, Dolomiti Bus, TIL). Ricorda che sono state ricevute le comunicazioni di due di qs soci privati (TIL e AGI) i quali hanno comunicato la loro intenzione di vendere le loro quote, sulle quali ora è possibile esercitare il diritto di prelazione, il quale non prevede l'erogazione immediata delle quote da parte degli EE.PP. Informa inoltre della possibilità che TRANSDEV (già presente con una quota in Dolomiti bus) voglia acquisire tale 12% e che ciò verrà verificato in una riunione che si terrà sabato 8 marzo p.v., convocata dal presidente dell'ATVO: c'è quindi preoccupazione, come apparso sulla stampa. Assicura che lo statuto di ATVO sembra tutelare i poteri della maggioranza qualificata e illustra i rapporti con ACTV e l'ipotesi di holding. Conclude ricordando che lo statuto dell'ATVO è chiaro: va esercitato il diritto di prelazione da parte dei Soci. Ricorda inoltre gli accordi parasociali sul CdA sottoscritti circa un anno fa.

Ricorda che la posizione della Provincia all'epoca portò ad un dibattito nella società, non tanto per la vendita delle quote, ma per le finalità della stessa (la cessione del 20% delle quote - circa 3 Meuro - doveva contribuire alla realizzazione delle grandi opere per l'azienda, ma poi in realtà ciò non bastò - ad es. per la stazione di Jesolo servì il contributo della Regione e l'accesso al credito -). Ricorda che da quando ATVO decise di vendere le quote sono passati circa 5 anni e che in 5 anni vendere e ricomprare crea qualche problema di bilancio, anche perché ATVO non è SAVE (SAVE crea dei dividendi, ATVO ha invece una funzione sociale sul territorio). Rileva che sembra in controtendenza oggi comprare quote, soprattutto per evitare l'ingresso di soci stranieri. Osserva che una seconda preoccupazione è di natura finanziaria: non sono inserite a bilancio delle somme per le quote (la giunta ieri ha deciso che se si dovesse esercitare il diritto di prelazione, lo dovrebbero fare tutti i Comuni). Conclude ricordando che la proposta è di avviare immediatamente e contemporaneamente l'avvio della costituzione di un'holding con il compito di unire le società delle province di Venezia, Treviso e Padova e rafforzare l'integrazione gomma-ferro; ricorda infine che la prelazione va esercitata entro il 13 marzo e che le quote inoplate potrebbero poi essere acquistate. Conclude osservando che occorre decidere in base alle sfide future che si vuole affrontare con l'ATVO.

- Marziano: informa che per esercitare l'opzione occorre deliberare nei Consigli comunali la disponibilità dei fondi.
- Ruzzene: chiede al Presidente Rabbachin le sfide future societarie e se è necessario che i Comuni si impegnino nell'eventuale operazione di opzione.
- Rabbachin: osserva che il presidente Zoggia ha ben illustrato la situazione. Ricorda le difficoltà intervenute con la cessione di questo pacchetto di quote del 20%, in parte smussate dal patto parasociale e dall'accordo di governance. Illustra alcune novità più recenti (acquisto delle quote della società Autoguidovie e l'inserimento di Transdev in Dolomiti bus). Rileva la necessità che quando si faranno le gare anche nel Veneto si dovrà essere pronti, partendo dal presupposto che oggi ATVO non può partecipare. Ricorda la costituzione della società consortile con Padova e Treviso, che a marzo si partirà con la biglietteria elettronica e l'ipotesi di holding industriale. Osserva che molto dipenderà dal contenuto delle gare (gomma, navigazione - che interessa soprattutto Venezia - e rotaia). Ricorda inoltre che nel CdA ci sarebbe un conflitto di interessi con rappresentanze che passano tra i soci.

- Ruzzene: chiede da chi sarà costituita l’holding.
- Rabbachin: conferma che vi parteciperanno le aziende che sono sul territorio (ACTV, ATVO, SITA, ecc.). Assicura che l’holding garantirà l’autonomia decisionale di ogni azienda, col vantaggio di poter prendere decisioni comuni che contengano certe spese.
- Panegai: ricorda che quando si vendette quel 20% tra le motivazioni vi era la possibilità di esercitare un potere di interdizione. Propone che, avendo due offerte di vendita ciascuna pari al 6%, se ne rilevi una, almeno per superare tale limite di interdizione.
- Marziano: informa che con il nuovo Codice (Art. 2409) è sufficiente il 12% per esercitare tale diritto di interdizione, che comunque è relativo a gravi irregolarità degli amministratori.
- Zoggia: osserva che se il 12% in vendita venisse comprato dagli EE.LL. si arriverebbe al 92%, ma che un riscrittura concordata con il restante 8% del patto parasociale, potrebbe richiedere comunque tempo.
- Panegai: osserva che il Presidente Zoggia dice che siamo in ritardo: Propone che all’interno dell’holding partecipino presidente o vicepresidente di ATVO.
- Ruzzene: osserva che l’orientamento generale è verso le privatizzazioni.
- Zoggia: conclude che la riunione di sabato è molto importante per capire le reali intenzioni di TRANSDEV. Propone che gli EEPP esercitino il diritto di prelazione e di trovarci con ATVO a metà settimana prossima per un resoconto sull’incontro di sabato.

TERZO PUNTO: Piano di Sviluppo Rurale – Asse 4 “Leader”: zonizzazione dell’area ammissibile;

- Bertoncetto: invita il Direttore di VeGAL a relazionare sul punto.
- Pegoraro: ricorda che la Regione Veneto ha approvato il bando generale del PSR 2007-2013 (approvato con DGR n.199 del 12.2.2008), pubblicato nel BUR del 29.2.2008 e che il termine per la selezione dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) dei 14 GAL veneti è di 180 giorni dalla pubblicazione del BUR. Ricorda che è necessario quindi che il GAL, sentiti gli EE.LL. ed il partenariato, individui l’ambito territoriale del PSL. Illustra i criteri forniti dalla Regione per l’individuazione di tale ambito e ricorda che il tema è già stato illustrato nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 7 novembre 2007, nell’Assemblea dei Soci di VeGAL del 9 novembre 2007 e nei seminari informativi tenuti nel 2007 da VeGAL. Illustra inoltre quanto presentato nell’Assemblea dei Soci di VeGAL del 9 novembre 2007 e i criteri da adottare per un’opportuna zonizzazione dell’area d’intervento del PSL.
- Teso: informa delle difficoltà avute con Avepa per un finanziamento ottenuto dal Comune di Eraclea.
- Bertoncetto: ricorda che si devono individuare i comuni da selezionare e che occorre trovare un metodo per arrivare ad una decisione.
- Bagnariol: informa di avere già delle progettualità attivabili.
- Moro: chiede se si possono zonizzare parzialmente dei comuni.
- Pegoraro: esclude tale possibilità alla luce del bando regionale.
- Panegai: osserva la complessità della materia e che ci sono circa 6 Meuro, ai quali andranno aggiunti i cofinanziamenti dei comuni. Chiede come verranno scelti i progetti, chi li approva e quali comuni riguarderanno?
- Pegoraro: informa che le procedure prevedono la possibilità di selezionare i progetti mediante “bandi” (con una commissione mista GA-Avepa) o mediante “procedura a regia”; l’ambito dei comuni interessati può dipendere sia dai progetti effettivamente presentati, sia da eventuali limiti posti dai bandi/progetti a regia.
- Bertoncetto: rileva che bisogna intanto scegliere i comuni ammessi.

- Moro: propone che il PSL privilegi progetti già avviati (ad es. con il PSL di LEADER+ i Comuni di Caorle e Torre di Mosto hanno avviato il progetto “GiraLivenza” che si ferma a Ceggia e S.Stino: tale progetto richiede un completamento).
- Bertoncetto: conferma la necessità di zonizzare l’area e ricorda che il PSR non lascia spazio a tutti i progetti possibili per il territorio.
- Pegoraro: precisa i criteri di selezione dei progetti e i tassi medi di cofinanziamento per le varie misure del PSR
- Teso: pur osservando che la bassa densità del Comune di Eraclea facilita l’inclusione nell’area del PSL, rileva la necessità che il GAL individui alcuni criteri per zonizzare l’area. Ricorda che si sta parlando di aree rurali: le piste ciclabili (già finanziabili da altri strumenti legislativi) potrebbero trovare altre risposte. Propone dei progetti di valorizzazione di aree degradate (golene, ecc.), per valorizzare ambienti naturali ad es. individuati dagli strumenti urbanistici (oasi, ecc.), aree che potrebbero poi essere usate anche a fini turistici (ad es. nel Veneto Orientale c’è un’area prevista dal PTRC e PTCP - le foci del Piave - che è un’oasi di valenza provinciale: questi temi andrebbero inseriti nelle priorità da finanziare con il PSL). Per quanto riguarda le proposte di progetti da inserire nel PSL propone un’istruttoria del GAL che ne verifichi la cantierabilità, per evitare proroghe oggi non più possibili.
- Ruzzene: chiede il vantaggio dell’inserimento dei comuni “rurali” nell’area del PSL e ricorda che il PSR prevede progetti per il settore rurale
- Pegoraro: informa che l’indice di ruralità (percentuale dei comuni con densità inferiore a 150 abit/kmq, rispetto al totale dell’area) è premiato con un punteggio da 1 a 5 punti.

Il punto verrà trattato in un prossimo ulteriore incontro della Conferenza dei Sindaci, in vista della convocazione dell’Assemblea dei Soci di VeGAL, da tenersi entro marzo 2008, per la zonizzazione definitiva dell’area d’intervento del PSL, nell’ambito dell’asse 4 “Leader” del Piano di Sviluppo Rurale 2007/13..

QUARTO PUNTO: Fondo speciale per le spese di investimento (Art. 20, LR n. 39/2001: interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nell’area del Veneto Orientale): attuazione nel primo biennio e modalità di utilizzo risorse anno 2009

- Bertoncetto: ricorda che la LR n. 30/2007 ha stanziato dei fondi per i comuni per le aree di confine (montagna e Veneto Orientale) e che con DGR n. 4564 del 28.12.2007 sono stati stanziati per gli anni 2007 e 2008 i fondi (2 milioni di euro/anno) ai soli Comuni confinanti con la Regione Friuli Venezia Giulia (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento). Propone che lo stanziamento di 2 Meuro per il 2009 (che non riguarderà più i soli comuni confinanti, ma tutti i 20 comuni del Veneto Orientale) sia utilizzato per un progetto condiviso sulla sicurezza dell’intera area, tema sul quale potrebbero convergere anche i fondi dell’eventuale revoca del SIT.
- Mestriner: osserva che se è pur vero che la legge stabilisce che per il 2009 i fondi siano rivolti a tutto il V.O., sono i Comuni a ridosso del FVG ad avere i problemi maggiori. Propone di indirizzarsi verso progetti che coinvolgano la parte friulana che potrebbe anzi cofinanziare il progetto stesso (ad es. l’Università di Portogruaro, che ha un bacino ampio ed interregionale, potrebbe essere uno di quei progetti che potrebbe andare in questa direzione, anche se la sicurezza è uno dei grossi problemi dell’area).
- Bornancin: osserva che sulle aree di confine servono idee chiare, essere chiari con i Comuni realmente confinanti; propone infine un protocollo d’intesa con l’area friulana.

- Bertoncetto: osserva che i ns Comuni hanno trasferimenti dallo Stato inferiori rispetto i comuni confinanti del FVG.
- Tallon: osserva che la Conferenza dovrebbe affrontare il problema del federalismo, tema che interessa tutte le forze politiche.
- Panegai: concorda sulla proposta di Tallon, ritenendo anzi che lo Stato non dovrebbe più dare trasferimenti. Concorda che dovrebbero essere i Sindaci i primi a rivendicare il federalismo. Ritorna sui fondi per le aree di confine per il 2009, proponendo che il tema della sicurezza sia un tema sbagliato da affrontare con qs fondi: la Regione ha fondi per i Comuni che si associano e che è lì che va affrontato il problema della sicurezza (tema inserito al 6° punto all'odg). Propone un progetto o una proposta che saldi Veneto e Friuli e che impegni anche il FVG a mettere la propria parte: occorre recuperare alcuni progetti (Cera una volta il mare o accordi De Anna-Zoggia) per dare una risposta unitaria al territorio.
- Bagnariol: premette che la Regione non ha ancora definito i criteri per l'assegnazione dei fondi per il 2009, ma che si potrebbero dare dei criteri all'Ass. Silvestrin. Ricorda che la Regione Veneto ha fatto accordi con il Trentino: propone di adottare accordi simili anche tra Veneto Orientale e FVG (servono dei progetti interregionali per una politica d'area per obbligare le due regioni a mettere tutti gli anni dei fondi).
- Ruzzene: osserva che i finanziamenti 2007-2008 sono definiti e le opere previste sono già indicate. Osserva che la proposta del Presidente Bertoncetto per un progetto sulla sicurezza poteva trovare un'unitarietà. Ricorda poi i fondi per le aree a specialità interregionale che aveva proposto Letta.
- Beraldo: osserva che se si ritiene che questo sia un tema prioritario occorre prendere una decisione, anche aggiungendoci i fondi del SIT: occorre decidere. Si augura che su qs tema si prenda in Conferenza una decisione.
- Bertoncetto: conclude che è la prima volta che si parla di qs tema, che occorre riflettere, pensarci e poi decidere. Osserva che a breve ci sono tre scelte importanti per l'area: quote ATVO, fondi 2009 per le aree di confine e zonizzazione del PSL. Propone un aggiornamento della questione ad una prossima seduta della Conferenza dei Sindaci.

QUARTO PUNTO: Attività della Fondazione Musicale S.Cecilia

- La trattazione del punto è rinviata ad una prossima seduta della Conferenza dei Sindaci.

SESTO PUNTO: Piano di zonizzazione per i servizi associati di Polizia locale;

- Bertoncetto: illustra in sintesi l'ipotesi di zonizzazione del territorio formulata dalla Regione del Veneto per rafforzare i servizi di polizia locale e creare le massime sinergie con le forze dell'ordine nazionali a supporto della sicurezza dei cittadini. Spiega che il piano proposto dalla Giunta regionale, che prevede la suddivisione dei singoli territori provinciali in aree omogenee, definibili "Distretti di Sicurezza" è posto al vaglio degli Enti Locali per raccoglierne valutazioni e proposte. Chiede se vi siano osservazioni da parte dei Sindaci.
- Panegai: rileva delle incongruità sia per Fossalta di Portogruaro che per Teglio Veneto, che sono stati inseriti insieme a Caorle e a S.Michele al Tagliamento. Ricorda che una zona deve avere più di 20.000 e meno di 50.000 abitanti.
- Sarto: conferma la necessità di rivedere la zonizzazione (ad es. per Caorle aggregandosi su Eraclea o S.Stino di Livenza).
- Tallon: chiede se la zonizzazione implichi anche la creazione di un'Unione tra più Comuni.
- Panegai: conferma che è sufficiente solo un progetto comune.

- Visentin: conferma la necessità che i Sindaci si sentano e formulino delle osservazioni.
- Panegai: osserva la necessità di unire i servizi e di lavorare su progetti comuni (ad es. tra i Comuni di Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, S.Michele al Tagliamento e Caorle).
- Nardese: propone di scrivere alla Regione Veneto che si invierà una proposta.
- Visentin: propone di scrivere alla Regione veneto allegando già una proposta.
- Beraldo: osserva che forse alcune zonizzazioni vanno già bene. Propone quindi di semplificare il lavoro.
- Bagnariol: osserva che il Comune di Cinto Caomaggiore è favorevole alla zonizzazione proposta.
- Bertocello: informa che raccoglierà le osservazioni dai Comuni e riporterà il punto ad una prossima seduta della Conferenza.

Esauriti gli interventi, la seduta è tolta alle ore 19,00.